

# il Mondo degli Archivi

Associazione Nazionale Archivistica Italiana

## Da ANAI Notizie a il Mondo degli Archivi

Cari soci ed amici,  
come vedrete da questo numero il  
nostro notiziario cambia titolo ed  
anche in parte organizzazione  
interna.

Infatti mesi fa, dopo una serie di  
colloqui avuti con l'Ufficio Centrale  
per i Beni Archivistici, abbiamo sti-  
pulato una convenzione grazie alla  
quale intendiamo pubblicare qua-  
drimestralmente un notiziario com-  
posto e suddiviso tra due soggetti:  
l'ANAI appunto e l'UCBA.

L'ANAI infatti continuerà per la  
sua parte a pubblicare il notiziario  
che ormai già da sette anni pub-  
blica, con le stesse rubriche ma con  
una redazione che si è arricchita di  
nuove forze e dovrebbe quindi  
offrire un'informazione più esa-  
uriente e puntuale (almeno così spe-  
riamo noi!).

La seconda parte del notiziario sarà



invece dedicata alle notizie, agli  
articoli ed interviste che l'Ammi-  
nistrazione archivistica, intesa  
come Ufficio Centrale, Archivi di  
Stato e Soprintendenze archivi-  
stiche, intenderanno far conoscere,  
venendo a riempire quello spazio  
della "Rassegna degli archivi di  
Stato" dedicata finora a convegni e  
mostre. Questo permetterà alla  
Rassegna di caratterizzarsi sempre  
più come rivista scientifica elimi-  
nando appunto quella parte dedi-  
cata alle iniziative passate, presenti  
e future che necessita di una più

rapida diffusione degli Istituti  
archivistici.

Il significato che per noi ha una  
convenzione del genere, è quello di  
poter offrire, si spera in tempi  
ragionevolmente brevi, un'infor-  
mazione più ampia, sicuramente  
utile non solo come veicolo interno  
d'informazione per la stessa Ammi-  
nistrazione archivistica, ma anche  
una informazione più diffusa di  
tutto ciò che il nostro settore sta  
organizzando; il notiziario, infatti,  
non sarà solo destinato ai soci del-  
l'ANAI e all'Amministrazione  
archivistica nel suo complesso, ma  
sarà rivolto ad un ambito più  
ampio, non solo nel settore archi-  
vistico, ma anche in quello biblio-  
tecaro, e in quello specifico dei  
tanti soggetti pubblici e privati che  
comunque possiedono un archivio.  
Una vera e propria campagna d'in-  
formazione e di sensibilizzazione,  
utile a noi e agli altri!

Quello che vorrei sottolineare  
ancora qui è che il nostro notiziario

# il Mondo degli Archivi

Associazione Nazionale Archivistica Italiana

dovrebbe avere un taglio giornalistico, quindi ad esempio, bisognerà ripensare insieme a quella parte della “Rassegna degli archivi di Stato”, composta da iniziative e convegni che finora erano inviate alla Divisione V in base ad una scheda estremamente sintetica.

In alcuni casi le notizie si manterranno ad un livello di pura enunciazione dell’iniziativa e semmai saranno accompagnate da un elenco di relatori, ma non senza specificare, anche se in modo sommario, il tema del convegno, o l’obiettivo della manifestazione o dell’accordo stipulato dall’Istituto con altri enti e quali scopi. Probabilmente l’obiettivo che ci poniamo può sembrare ambizioso, ma siamo convinti come redazione che questo strumento potrà essere utile al nostro lavoro di archivista.

Sempre per questo stesso motivo, insisterei laddove sarà possibile, di inviarci una programmazione degli eventi che debbono ancora avvenire ricordando che il notiziario uscirà ogni quattro mesi e quindi l’invio di notizie alla Divisione V per la parte relativa all’UCBA dovrà avvenire possibilmente prevedendo tali tempi, per dare un’informazione in anticipo: quindi entro i due mesi successivi alla pubblicazione.

Dal canto nostro potremmo organizzare anche interviste tematiche

su argomenti che potreste indicare anche voi, sempre alla Divisione V o alla redazione ANAI. Per la parte dell’Ufficio centrale, il lavoro svolto dalla redazione ANAI, di normallizzazione, collazione, correzione bozze ed impaginazione sarà revisionato da un comitato di redazione ristretto della stessa divisione V, formato da Ludovica de Courten e da Mauro Tosti Croce con la collaborazione di Elena Lume che saranno in collegamento con la sottoscritta (chi scrive), il tutto poi avrà il visto si stampi del responsabile della Divisione, Antonio Dentoni Litta, che è stato, insieme al prof. Italia magna pars dell’iniziativa.

Colgo l’occasione per chiedere scusa a nome della redazione se le notizie presenti in questo primo numero d’apertura, si presenteranno disomogenee, sicuramente non recenti, abbondantemente rivedute, per il motivo spiegato prima e per esserci trovati, come primo numero di fronte ad una massa d’informazioni passate che si sono stratificate insieme a quelle inviate dagli Istituti dopo la circolare “Dentoni” che trattava appunto della nascita de “Il Mondo degli Archivi”.

Sono sicura che in seguito tutto questo potrà migliorare ed essere organizzato in modo equilibrato, sempre tenendo presente che si

tratta di un notiziario d’informazione di tipo giornalistico.

Per le notizie invece che devono essere diffuse con rapidità tempestiva, dall’anno prossimo l’ANAI, che attualmente ha un proprio sito internet <http://www.anai.org> in costruzione, ha intenzione di organizzare un notiziario mensile, ed all’assemblea di Trento, dove sarà presentato il sito ANAI, si procederà anche ad identificare alcuni possibili e volenterosi corrispondenti per notizie flash!

Questo primo numero de “Il Mondo degli Archivi” è dedicato per la parte dell’Ufficio Centrale ad una breve panoramica dell’attività che le diverse Divisioni stanno mettendo in piedi, insieme ad un’intervista da me fatta al Direttore generale Prof. Salvatore Italia che ci illustrerà sinteticamente la nuova politica dell’Amministrazione archivistica, nell’ambito del nuovo Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il numero che si presenta voluminoso sarà accompagnato da un supplemento dedicato alla celebrazione del cinquantenario dell’ANAI dal titolo *Appunti per una storia dell’ANAI*.

Spero di salutarvi tutti a Trento e Bolzano, dove si svolgerà la celebrazione del cinquantenario.

Isabella Orefice

Periodico quadrimestrale di informazione  
e dibattito dell'Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana

*Sede del periodico*  
Via Pompeo Magno 1, 00192 Roma

Registrazione presso il Tribunale di Roma  
n. 00527/93 del 29. 11. 1993  
Spedizione in abbonamento postale,  
gruppo IV

*Diffusione gratuita ai soci dell'ANAI e agli  
Istituti dell'Amministrazione archivistica*

*Corrispondenza*  
Segreteria ANAI  
Via Pompeo Magno, 1  
00192 Roma  
Tel. e fax 06.3243576  
<http://www.anai.org>

*Stampa*  
Tipografia L'Economica  
Via del Teatro Valle, 4000186 Roma

*Progetto grafico e impaginazione*  
Lucia Caruso

*Direttore responsabile*  
Isabella Orefice

*Vice direttore*  
Fosca Pizzaroni

*Segretaria di redazione*  
Patrizia Severi

*Redazione ANAI*  
Isabella Cerioni, Ferruccio Ferruzzi,  
Fiorenza Gemini, Elvira Grantaliano,  
Elisabetta Loche, Piero Santoni,  
Enrica Serinaldi, Donato Tamblé,  
Marina Turchetti

*Corrispondenti regionali*  
Abruzzo, Paolo Muzi  
Basilicata, Gregorio Angelini  
e Anna Maria Muraglia  
Calabria, Anna Maria Fazio  
Campania, Paolo Franzese  
e Renato Dentoni Litta  
Emilia Romagna, Francesca Boris  
Friuli Venezia Giulia,  
Renata Da Nova e Anna Gonnella  
Lazio, M. Emanuela Marinelli  
Liguria, Carlo Bitossi  
Lombardia, Maria Teresa Sillano  
Piemonte, Paolo Caroli  
e Marco Carassi  
Puglia, Paola Bozzani  
e Maria Pia Pontrelli  
Sardegna, Paola Loi  
e Alessandra Argiolas  
Sicilia, Santina Sambito  
Toscana, Francesca Klein  
Trentino Alto Adige, Livo Sparapani  
Umbria, Giovanna Giubbini  
e Paola Monacchia  
Val d'Aosta, Diego Robotti  
Veneto, Caludio Salmi  
e Giorgetta Bonfiglio Dosio  
*Sintesi in inglese:* Elisabetta Loche

# ANAI

## Sommario

### Politica e Professione

a cura di Ferruccio Ferruzzi e Enrica Serinaldi

4 Consiglio Direttivo Nazionale  
Roma, 24 maggio 1999

5 Assemblea Nazionale Straordinaria  
Roma, 3 luglio 1999

7 Conferenza dei Presidenti  
Roma, 3 luglio 1999

9 Consiglio Direttivo Nazionale  
Roma, 29 settembre 1999

### Attività ANAI

10 La ricerca InterPARES.  
Lo stato del progetto  
L'assetto definitivo del gruppo di ricerca

15 Giornata nazionale di informazione  
e dibattito sugli standard  
nella descrizione archivistica ISAAR  
Napoli, 9 aprile 1999

19 Primo incontro interregionale  
del centro nord sulle ISAAR  
Bologna, 30 giugno 1999

22 Incontro annuale  
della Sezione dell' ICA/SPA  
Firenze, 4-9 maggio 1999

24 Seminario nazionale  
La memoria di impresa. Storia,  
archivi, organizzazione, marketing  
Villalago di Piediluco, 21-23 aprile 1999

30 L'outsourcing nei servizi archivistici

32 Archivi del '900  
Intervista a Leonardo Musci

36 D.A.C.E.  
Un progetto europeo di collaborazione

39 CNR

### Estero

a cura di Isabella Cerioni e Elisabetta Loche

42 Trasparenza democratica  
e segreto necessario  
Lione, 23-25 settembre 1999

44 Colloquio europeo  
Travail administratif et archives en Europe:  
tradition et prospective  
Strasburgo, 20-22 ottobre 1999

45 Gli Archivi Reali di Windsor Castle

48 34ª Conferenza Internazionale  
della Tavola Rotonda sugli Archivi  
Budapest, 6-9 ottobre 1999

50 Corso della Summer University  
in Arràbida in Portogallo  
sugli archivi contemporanei  
e le nuove tecnologie dell'informazione  
Arràbida, 11-15 ottobre 1999

52 Digitisation Summer School  
4-9 July 1999, Glasgow

### Regioni

a cura di Elvira Grantaliano e Fosca Pizzaroni

#### Abruzzo

53 Il Convegno di studi su  
"Il 1799 in Abruzzo"  
Pescara - Chieti, 21 - 22 maggio 1999

55 Una legge sugli archivi

#### Emilia-Romagna

56 L'officina della storia e le fonti  
della ricerca

58 Gruppo di lavoro sugli archivi  
dei partiti politici

59 Centro studi interregionale sugli archivi  
parrocchiali

#### Friuli-Venezia Giulia

60 Attività della Sezione

#### Lazio

62 L'outsourcing nei servizi archivistici:  
una realtà da affrontare

64 Capranica durante la Grande Guerra:  
la storia locale in archivio

66 Isaar: gruppo di lavoro ANAI Lazio

66 Convegno di studi  
sulla storia delle donne  
Roma, 1-2 dicembre 1999

#### Piemonte

68 Nuovo archivio storico  
della città di Torino

#### Puglia

70 Un bisogno di normalizzazione

#### Trentino-Alto Adige

71 Incontro su "Gli archivi d'impresa"  
Trento, 7 maggio 1999

#### Veneto

72 Titulus '97

### Spazio Libri

a cura di e Piero Santoni e Marina Turchetti

#### Rolf Steininger

73 Südtirol Zwischen Diplomatie und Terror  
1947-1969

#### Salvatore Italia

76 I Beni Culturali in Italia e in Europa

#### Le carte preziose

79 Presentazione del volume  
Atti del convegno Trieste-Udine

82 Inventario dell'Assemblea Costituente  
Quaderni dell'Archivio Storico

**Attività dell'ANAI** **La ricerca InterPARES.**  
**Lo stato del progetto**  
**L'assetto definitivo del gruppo di ricerca**

Rispettando l'impegno assunto allorchè venne istituito il gruppo di lavoro italiano che avrebbe partecipato al progetto di ricerca InterPARES sulla conservazione a lungo termine dei documenti elettronici, ritengo opportuno, dopo la presentazione pubblica della ricerca avvenuta in occasione del seminario internazionale di Cagliari il 31 ottobre 1998, organizzato dall'ANAI e sostenuto dal CNR e dall'associazione stessa, fornire un breve aggiornamento sul lavoro finora svolto, in particolare nei due incontri che sono seguiti a quello di Cagliari *Budapest, marzo 1999 e Washington, giugno 1999.*

Dopo una fase di avvio della ricerca, che ha richiesto la definizione di aspetti procedurali, di analisi dettagliata delle attività e dei tempi, la definizione dei gruppi di lavoro interni al team internazionale e delle loro specifiche responsabilità, nel corso dell'ultimo incontro si sono finalmente affrontati alcuni dei temi centrali del lavoro di indagine: la struttura informativa necessaria all'analisi delle tipologie documentarie in ambiente digitale e la metodologia per identificare e analizzare gli studi di caso ritenuti strumento indispensabile di conoscenza dei sistemi elettronici oggi utilizzati nelle organizzazioni pubbliche e private (sistemi documentali, database, GIS, imaging systems, pagine web, ecc.) e capaci di produrre documenti d'archivio. Prima di analizzare gli aspetti più propriamente scientifici della questione, sembra comunque utile chiarire la struttura complessiva

del progetto sul piano delle responsabilità e della metodologia che si è stabilito di seguire. Il gruppo internazionale ha assunto la forma definita di un "consorzio" di 7 team di ricerca (nazionali, multinazionali e di settore). Ciascun gruppo è guidato da uno studioso di archivistica, ma comprende anche specialisti di altre aree di indagine, con particolare riferimento, naturalmente agli specialisti nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione:

Gruppo nazionale canadese  
*responsabile: Terry Eastwood*

Gruppo nazionale italiano  
*responsabile: Maria Guercio*

Gruppo nazionale australiano  
*responsabile: Sue McKemmish*

Gruppo nazionale statunitense  
*responsabile: Philip Eppard*

Gruppo intereuropeo, cui partecipa anche il gruppo italiano  
*responsabile: Seamus Ross*

Gruppo asiatico  
*responsabile: Wai-Kwok Wan*

Gruppo di imprese multinazionali, guidate dal gruppo industriale CENSA (Collaborative Electronic Notebooks System Association)  
*responsabile: Rich Lysakowski*

Partecipano, inoltre, alla ricerca con la funzione essenziale di enti di monitoraggio e verifica i rappresentanti delle amministrazioni archivistiche di tutti i Paesi coinvolti:

gli archivi nazionali canadesi

gli archivi nazionali degli Stati Uniti

l'amministrazione archivistica italiana

(Ufficio centrale beni archivistici e Archivio centrale dello Stato)

gli archivi nazionali svedesi  
 gli archivi nazionali olandesi  
 gli archivi nazionali irlandesi  
 gli archivi nazionali cinesi  
 gli archivi nazionali giapponesi  
 il Public Record Office di Londra  
 il Public Record Office di Honk Kong

I responsabili scientifici dei gruppi nazionali e multinazionali e i rappresentanti delle amministrazioni archivistiche costituiscono il gruppo responsabile del progetto, che definisce gli obiettivi, attribuisce i compiti e le responsabilità a specifiche task force cui si affidano compiti particolari e temporanei di indagine, assume le decisioni conclusive sulle modalità di conduzione della ricerca e sui risultati scientifici.

#### **I contenuti specifici della ricerca.**

Confermando la struttura originaria del progetto di indagine, l'attività di ricerca è stata organizzata in quattro principali campi di indagine, che tuttavia sono destinati a una continua interrelazione, sui temi e sugli obiettivi essenziali del lavoro:

- I requisiti funzionali per garantire l'autenticità dei documenti elettronici conservati.
- I criteri e i metodi di selezione dei documenti elettronici.
- I metodi e le responsabilità per la conservazione permanente di documenti elettronici.
- La struttura per la formulazione di direttive, standard e strategie per la conservazione di documenti elettronici autentici.

Per quanto riguarda i primi tre settori di ricerca, il cui approfondimento richiederà tempi diversi, si è ritenuto opportuno costituire task force con specifiche responsabilità, mentre si è stabilito che il quarto campo di indagine debba essere il frutto di un lavoro comune di tutti i ricercatori coinvolti e sarà attivato solo alla conclusione del lavoro dei diversi sottogruppi.

Per quanto riguarda il primo settore, il problema della definizione dei requisiti funzionali che garantiscano l'autenticità dei documenti elettronici è affidata alla Authenticity Task Force (responsabile Heather McNeil) che ha il compito di identificare tali requisiti mediante una preliminare rilevazione sul campo delle tipologie documentarie prodotte da sistemi elettronici diversi e fornire la loro descrizione e analisi sulla base dei principi e dei concetti della diplomatica, della disciplina cioè che tradizionalmente valuta l'autenticità dei documenti.

Il problema della selezione in ambiente digitale è stata affidata alla Appraisal Task Force, guidata da Terry Eastwood, e ha il compito di condurre una valutazione delle concrete esperienze di selezione in ambiente digitale sia dal punto di vista delle regole e delle procedure definite che per quanto riguarda i problemi fisici determinati dalla obsolescenza tecnologica e dagli interventi di migrazione.

Il terzo campo di indagine, infine, è stato definito nei suoi obiettivi concreti solo in occasione dell'ultimo incontro di Washington: affidata alla guida di uno specialista di IT canadese,

Babak Hamidzadeh, la Preservation Task Force ha l'obiettivo specifico di implementare nelle concrete procedure di conservazione i requisiti concettuali che garantiscono l'autenticità dei documenti elettronici e di valutare le pratiche esistenti in materia di protezione fisica e intellettuale dei documenti e di garanzia dell'accessibilità nel tempo. Il gruppo di lavoro sarà affiancato dalla Authenticity Task Force per quanto riguarda la definizione dei metodi di descrizione archivistica che si riterranno indispensabile strumento di garanzia di conservazione dei documenti nelle fasi di migrazione. Come si è già ricordato, la metodologia approvata comprende innanzi tutto un lavoro di censimento delle esperienze esistenti, anche se include in tutti i campi di indagine anche l'analisi della letteratura esistente, la valutazione dei programmi in uso, lo studio delle normative e delle procedure. Per approfondire sul piano nazionale alcuni aspetti specifici del tema di indagine hanno già aderito enti di ricerca, università, amministrazioni pubbliche ed enti privati:

Archivio centrale dello Stato  
*referenti: Paola Carucci, Soprintendente e Lucilla Garofalo, archivista di Stato.*

Associazione nazionale archivistica italiana  
*referenti: Maurizio Savoja, archivista di Stato presso l'Archivio di Stato di Milano; Claudia Salmini, archivista di Stato presso l'Archivio di Stato di Venezia, Giorgetta Bonfiglio Dosio, ricercatore presso l'Università di Padova.*

Autorità per l'informatica nelle pub-

bliche amministrazioni

*referente: Mario Terranova, Centro assistenza Rete unitaria della pubblica amministrazione.*

Azienda municipalizzata ambiente di Roma

*referente: Caterina Isabella, responsabile archivio.*

Banca d'Italia

*referenti: Vincenzo Festinese, responsabile per il Servizio Segretariato, Sergio Cardarelli, responsabile Archivio storico.*

Camera dei deputati

*referente: Barbara Cartocci, soprintendente.*

Camera di commercio di Milano

*referente: Camilla Occhionorelli.*

Consiglio nazionale delle ricerche/ISRDS

*referenti: Adriana Valente, Patrizia Griffoni, Fernando Ferri, ricercatori.*

Consorzio Roma Ricerche, Centro per l'innovazione negli archivi

*referente: Enrico Rendina, direttore.*

Scuola speciale per archivisti e bibliotecari

*referenti: Mirella Mombelli, Marina Raffaeli, professori di archivistica e Gianni Paoloni, ricercatore.*

Soprintendenza archivistica per il Lazio

*referenti: Bruna Colarossi, Alexandra Kolega.*

Sogei

*referenti: Piero Polinari, Fernando De Martinis.*

Ufficio centrale beni archivistici

*referenti: Gigliola Fioravanti, direttore Divisione documentazione archivistica, Maria Grazia Pastura, direttore Divisione vigilanza, Antonella Mulè, archivistica di Stato.*

Ufficio italiano cambi

*referente: Pierpaolo Avolio, direttore archivio.*

Unione delle camere di commercio  
*referente: Elisabetta Bidischini, coordinatrice gruppo di lavoro sugli archivi camerali.*

Università di Macerata

*referenti: Oddo Bucci, professore di archivistica, Stefano Pigliapoco, professore di tecnologie archivistiche.*

Università di Urbino

*referente: Guercio Maria, professore di archivistica.*

Lavorano, inoltre, al progetto in qualità di ricercatori:

*Flora Anastassiou, Cristina Cannizzo, Vincenzo De Meo, Monica Grossi, Giovanni Michetti, Elena Polidori, Rosa Sepe, Silvia Trani.*

E' in corso di definizione tra gli enti che partecipano al gruppo la predisposizione di un protocollo di intesa per promuovere e sostenere il progetto di ricerca in relazione ai seguenti obiettivi:

- Individuare la normativa esistente e in corso di elaborazione sia a livello nazionale che internazionale per la formazione, gestione e conservazione dei documenti elettronici.

-Studiare, in termini generali, metodi e procedure e individuare e valutare pratiche in corso e sistemi applicativi con riferimento alla conservazione permanente di archivi digitali.

-Nell'ambito di un campione di soggetti produttori di archivi digitali effettuare in modo sistematico un censi-



mento delle pratiche di gestione, trattamento e conservazione.

-Costituire ed alimentare una rete di referenti istituzionali pubblici e privati al fine di verificare e discutere metodi e procedure individuate.

-Diffondere i materiali elaborati anche nelle fasi intermedie della ricerca, sollecitando la discussione della comunità archivistica nazionale e raccogliendo osservazioni sul merito delle soluzioni proposte.

-Elaborare linee guida e proposte di standard in materia di procedure di conservazione degli archivi digitali.

Nel corso del 1998 il gruppo italiano ha predisposto una serie di iniziative di tipo seminariale allo scopo di discutere i temi della ricerca e diffondere i primi risultati raggiunti. In particolare, si sono tenuti a Roma due incontri, nel corso dei quali sono stati affrontati problemi di terminologia e la questione più generale dell'organizzazione dell'indagine. Si è proposta la costituzione di task force mirate ad obiettivi specifici, alcune delle quali sono già state attivate, mentre altre dovranno essere definite in modo specifico nel corso di una prossima riunione del gruppo. In particolare, si è immediatamente attivata la task force incaricata del censimento delle pratiche di gestione, tenuta e conservazione dei documenti in ambiente digitale, in sintonia con le esigenze conoscitive avvertite anche nel gruppo internazionale. Si è così avviato un programma di censimento, che prevede l'analisi di un primo gruppo di

studi di casi relativi ad enti che abbiano da tempo prodotto e gestito archivi digitali.

Grazie al sostegno finanziario del Ministero per i Beni e le attività culturali, Ufficio centrale per i beni archivistici, è in corso di realizzazione una prima fase del lavoro, che riguarderà 15 casi. E' stata elaborata una scheda costituita di tre parti:

una *prima destinata* all'analisi del sistema documentario del soggetto produttore (unità organizzativa censita) dal punto di vista delle procedure di gestione dei documenti (sistemi di registrazione e di classificazione, piani e procedure di conservazione, gestione degli archivi, livello di cooperazione con i responsabili dei sistemi informativi automatizzati, integrazione della gestione documentaria con il controllo dei procedimenti amministrativi);

una *seconda parte* dedicata alla descrizione archivistica e tecnologica dell'archivio elettronico censito, ovvero della serie di documenti omogenei per funzione o per forma creati nell'ambito di un determinato sistema elettronico (ad esempio, la serie dei messaggi di posta elettronica creati e conservati da un sistema di gestione elettronica dei documenti). In questo ambito si identificano anche le pratiche esistenti con riferimento alla produzione di stampe, alla conservazione, alla gestione degli accessi, alle procedure di sicurezza, alla conservazione; una *terza parte*, comune a tutto il gruppo internazionale, destinata a identificare e descrivere in modo spe-

cifico per un singolo documento elettronico o per tipologie di documenti omogenei per forma tutti gli elementi costitutivi e tutte le informazioni relative al contesto amministrativo, documentario, tecnologico, che sono essenziali ai fini della conservazione archivistica del documento in quanto parte di un complesso documentario legato dal vincolo archivistico.

Mentre le prime due sezioni del questionario hanno l'obiettivo di analizzare la situazione esistente nel settore pubblico e privato in materia di produzione e conservazione di documenti elettronici e di consentire una valutazione delle pratiche esistenti e del grado di controllo esercitato all'interno del soggetto censito sulla documentazione elettronica prodotta, confrontato con il modello più o meno avanzato di sistema documentario adottato, l'ultima sezione ha l'obiettivo molto concreto e limitato (ma non per questo meno complesso) di identificare in modo preciso per i diversi sistemi elettronici censiti e per le diverse tipologie documentarie analizzate la funzione che ciascun elemento costitutivo del documento e del suo sistema di relazioni svolge in ambiente digitale, con particolare riferimento alle procedure di migrazione.

L'obiettivo finale è quello di mettere a disposizione del gruppo di ricerca nazionale e, soprattutto, internazionale una serie di informazioni dettagliate e sufficienti a definire gli elementi essenziali (estrinseci, intrinseci e di contesto) per garantire la conservazione nel tempo di documenti auten-



tici e integri e delle loro relazioni archivistiche, che costituiscono il requisito essenziale della loro autenticità.

La ricerca sul campo, capillare e impegnativa, è indispensabile per la insufficiente esperienza degli archivisti in termini di gestione, trattamento e tenuta dei documenti elettronici, ma è anche dovuta alla rapidità del cambiamento tecnologico che rende obsoleto e inadeguato - almeno in questa fase - qualunque approfondimento conoscitivo specifico dei prodotti utilizzati. Lo stato attuale delle conoscenze in questo campo richiama alla memoria lo sforzo dei primi diplomatici che solo a fronte di un lavoro di verifica condotto su un grande numero di documenti concreti riuscirono a trovare il metodo generale per affrontare in modo scientificamente ineccepibile lo studio critico dei documenti medievali, dando vita a una disciplina che ancora oggi sostiene gli studiosi nel lavoro di analisi, valutazione e interpretazione della natura e della funzione documentaria.

E' anche per questa ragione, ovvero per la necessità di disporre del maggior numero possibile di informazioni e materiali in un'area di lavoro archivistico ancora largamente inesplorata, che il gruppo italiano metterà presto a disposizione di tutti, sul sito web del Ministero per i beni e le attività culturali, il questionario predisposto, nella speranza cioè che anche altri archivisti avvertano l'esigenza o l'interesse di misurarsi con i nuovi documenti e accrescere, in tal modo, il patrimonio

conoscitivo che ci potrebbe consentire in un futuro speriamo non troppo lontano di affrontare positivamente l'allarmante sfida tecnologica della conservazione permanente.

Gli atti del seminario, arricchiti dal lavoro condotto dal gruppo italiano, sono in corso di pubblicazione a cura dell'ANAI, sulla rivista "Archivi per la storia". L'elenco degli enti e dei referenti non è esaustivo, poichè non include alcuni enti con i quali sono in corso contatti per l'adesione al progetto (ad esempio il Comune di Roma, la BNL, ed altri).

Osserva il Bresslau a proposito dei risultati eccellenti del lavoro di Mabillon che "chiunque esamini anche superficialmente i facsimili e gli allegati dei documenti pubblicati nel quinto e nel sesto libro della sua opera riconoscerà facilmente in questa abbondanza di materiale la vera ragione della sua superiorità. In tal modo egli potè estendere le sue osservazioni a una quantità di fenomeni che i suoi predecessori non potevano aver colto". Cfr. Harry Bresslau, *Manuale di diplomazia per la Germania e l'Italia*, traduzione di Anna Maria Vociroth, Roma 1998, p. 32.

*Maria Guercio*